

P. C. forse perche mi ritrovo lontano da Roma, per questo mi debba scordar del
 mio amptissimo S^{to} Albanasio Kircher; o perche lui è tanto caricato
 dalle più gran teste del'universo, per questo lui se ne sia scordato di me.
 Io ben so gli' obblighi, che so col S^{to} Kircher, à sua lontana o vicina, et
 ancor so la cortesia et religiosità sua, per la quale non se ne scorda in
 mezzo alle grandesse de' suoi bassi servitori, che li vogliono bene. Vengo
 dunque con la presente a pregarli felicissima questa Pasqua, qual li
 debba con una serenissima tramontana. Le cose nostre qui prosperano
 con l'aiuto del S^{to}, et de' suoi meriti, et habbiamo aper^{ta} la porta della
 Matematica, alla quale ci vogliono venire una man di' suoi paesani,
 quali trattero con ogni cortesia per amor di V. R. habbiamo prima com-
 inciato con le cose d'arismetica per far poi strada all'altre. se lei
 mi vuole dar qualche buon documento in questa parte, lo ricenerò come
 oracolo da' inuincibilmente osservarsi. lei non s'è voluto servire di
 me nel presentar il suo bellissimo libro al grand Duca; basta, spero
 che non mancherà occasione di servirli, come in ~~affacciar~~ qui la
 sua musurgia, la quale lei un pezzo fa' ha promesso di mandar, s'è
 ha gl' altri trattati matematici, che darò al tempo, ditterò quel suo mo-
 do di comporre con la per quella sua tavola. lei vede, come mi preme
 il servirli, ma di gratia la mandi presto. Vorrei saper che libro et
 bell' opera habbi lei per la mano, e offe a' suoi S^{ti} sag^{gi} mi raccom-
 ando. Siena 28 di marzo 1651.

Di V. R.

Indegno servo in X^{to}
 Agnatio Feloni

Al m^{ro} L^{ro} in d^o Pre, e
G^{re} Alban ap^o R^ocher
della comp^a di G^{re}si

Roma